

Il punto

Se anche
la Germania
inciampa

ALESSANDRO ALVIANI

Si era impegnata ad accogliere 500 migranti al mese dall'Italia. La Germania è rimasta però ben al di sotto di quella promessa, concretizzata a ottobre a Roma dal braccio destro di Merkel in cancelleria, Peter Altmaier. Secondo quanto confermato a «La Stampa» dal ministero degli Interni tedesco, finora la Repubblica federale ha accolto solo 1.301 persone dall'Italia (e 1.792 dalla Grecia, Paese verso il quale Berlino aveva espresso una promessa identica). Dietro il ritardo ci sono ragioni organizzative, spiegano al ministero: l'obiettivo è completare le relocation entro i tempi indicati dal Consiglio europeo (nel 2015 la Germania si era detta pronta, nel quadro di due decisioni dei capi di Stato e di governo Ue, ad aprire le porte a 10.000 persone dall'Italia e 17.000 dalla Grecia entro settembre 2017), ciò dipende però da tutti i partner coinvolti e dalle condizioni quadro organizzative (come le capacità sui voli), motivo

per cui si sono accumulati ritardi. Nel frattempo il meccanismo è più oliato, assicurano a Berlino, al punto che gli arrivi dall'Italia sono saliti dai 245 di gennaio ai 370 di febbraio fino ai 430 previsti a marzo. «Tutti i partner coinvolti lavorano per far sì che le procedure vengano svolte in modo ancora più rapido ed efficiente, così da consentire l'ingresso fino a 1.000 persone al mese» in totale da Italia e Grecia, nota una portavoce del ministero. Tuttavia, aggiunge, non è possibile fornire previsioni precise sul numero di rifugiati che la Germania accoglierà ancora quest'anno. Anche perché i migranti destinati a una relocation dall'Italia sono oggi 5.300-5.800, cioè meno di quanto inizialmente previsto.

Berlino ha comunque fatto molto meglio di altri: secondo dati della Commissione Ue aggiornati al 28 febbraio, Paesi come Polonia (che dovrebbe prendere 1.861 rifugiati dall'Italia), Repubblica Ceca (1.036) e Austria (462) non ne hanno accolto nessuno.

